Da Palombara di Franco Pompili

Manifestazioni e spettacoli

Annunciato per l'11 settembre il trio Los Farajas.

Serata di gala a Palombara a beneficio dell'Astapp e dell'Associazione '89, nata per il sostegno ed il trattamento di minori con problemi psicologici e psichiatrici. Il fine primario dell'associazione è l'organizzazione e la condùzione di Centri Residenziali di deospidalizzazione e di reinserimento sociale.
Il Comune di Palombara si è mostrato profondamente sensibile a questa problematica mettendo a disposizione dell'Astapp tutto quanto fosse necessario per la raccolta di fondi in uno spettacolo a cui daranno il loro gratuito contributo i tre fratelli "Los Farajas" in uno spettacolo che si terrà in piazza Vittorio Veneto alle ore 21.
Il "Trio Los Farajas" è composto da tre giovanissimi fratelli argentini, Walter, Raoul e Justo che hanno riscosso successo in Messico, Uruguay, Bolivia, Cile, Paraguay e Cuba oltre che al Folckstudio di Roma. Il loro programma si basa sulla musicalità argentina, dalle radici colte della "hispanidad" al flamenco oltre ad originali puntate al sirtaki. Uno spettacolo da non perdere che esploderà nel jazz latino rappresentato dalla "cumbia", dalla "rumba" e dalla "salsa".
L'organizzazione è dell'associazione "Genitori insieme" e del Centro di Solidarietà "Raffaella D'Angelo".

Presentata al "Raffaella D'angelo" la cassetta "'E Tamburelle".

Spinti dal successo riscosso nella manifestazione di Maglianello di Rieti durante la prima rassegna del folcklore e delle tradizioni sabine, patrocinato da "Mondo Sabino", seguito da uno spettacolo a Calcata (Vt) ed a Nazzano, il gruppo di musica e danza popolare "'E Tamburelle", emanazione del Centro di Solidarietà Raffaella D'Angelo, diretto da Mario Catena, ha pensato di incidere una cassetta su nastro con le voci di Stefano Panzarasa, Jacqueline Fassero, Ornella Massacci, Moira Tough, Mario Catena, Elena Conti, Mara Imperiali, Oriana Lorenzi, Flavia Pasquarelli, Tiziana Petrocchi, Oliviero Salvo, Annalisa ed il piccolo Julien insieme ai ragazzi e ragazze del Centro.

L'audizione ha avuto luogo presso il centro. Ci è piaciuto ascoltare "Il banditore" di Stefano Panzarasa, la "Filastrocca della fame" della tradizione palombarese elaborata da Stefano Panzarasa, "La mair e la hilha", canto popolare ossitano, stornelli ciociari e abruzzesi ed infine "L'écolier assassin" (Francia), cantata da Jacqueline Fassero con Stefano alla chitarra.
Una serata piacevole dedicata ad una manifestazione che intende mantenere ancora viva la tradizione popolare in un tempo in cui il progresso tende a travolgere il nostro passato.

La guerra degli estimi catastali

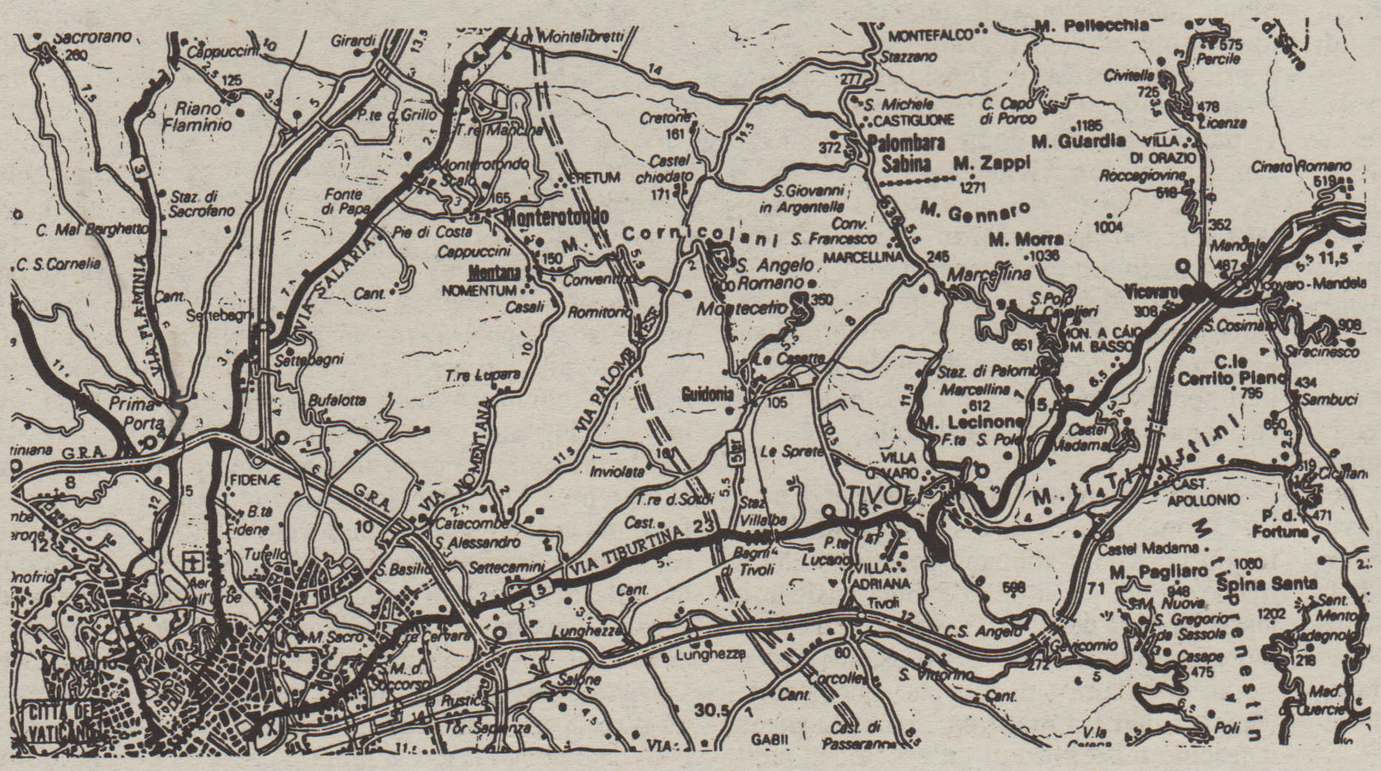
Il Comune contrattacca: "sono incostituzionali"

Dopo che il ricorso del Comune di Palombara Sabina, presentato il 6 maggio 1993, era stato regolarmente accolto in forza del comma 1 quater, dell'art. 2 della legge 75/93 e confermato con il Decreto Legge del 9 agosto 1993 n° 287 come dalla Gazzetta Ufficiale n° 186 del 10 agosto dello stesso anno, la Direzione Centrale del Catasto ha ricorso in data 12 luglio per il mantenimento delle tariffe imposte, senza motivazione alcuna, se non l'assurda dichiarazione che le tariffe proposte sarebbero "tali da stravolgere l'asseto perequativo delle tariffe vigenti sia a livello provinciale che nazionale" (Sic!).
Palombara dunque, che vive di agricoltura e di un accentuato pendolarismo, al di fuori di quel territorio formicolante di nuovi edifici raccolti in nuovi agglomerati urbani, divenuti ricche frazioni di Tivoli, Guidonia, Mentana e Monterotondo, è stata posizionata in una condizione contributiva che dovrebbe meravigliare chiunque.
Facendo il raffronto con altri comuni, dinanzi ad un esempio di imposta di successione per immobili costituiti da due appartamenti di cat. A/2 cl. 2 e di un appartamento di cat. A/4 cl. 4, a Palombara si pagherebbero 28 milioni e 190.000 lire di successione contro i 16 milioni e 630.000 lire di Tivoli, i 12 milioni di Albano Laziale e addirittura i 4 milioni e mezzo di Velletri e Frosinone e i 10 e 900.000 lire di Rieti.
Una condizione paradossale che non si sa da quale mente sia scaturita, da quali risultati contraddittori dedotta e purtroppo applicata.
Applicando gli estimi in vigore nell'Imposta di Registro e dell'Invim sulla vendita di un appartamento di vani 6 di categoria A/2 cl. 2, vengono fuori altri risultati strabilianti. Ed eccone gli esempi. A Palombara l'acquirente pagherà 22 milioni, mentre il venditore 9 e 600.000, mentre a Tivoli, l'acquirente 17 milioni ed il venditore 7 milioni e mezzo. A Roma Eur la differenza si riduce a poco, ma quale differenza può esserci tra un appartamento a Palombara ed un appartamento all'Eur a Roma?
Poi seguono sempre in calo, Viterbo e Albano Laziale con 12 milioni e 900.000 per l'acquirente e 5 milioni e mezzo per il venditore, seguiti da Latina e Rieti, capoluoghi di Provincia con 10 milioni pagati dall'acquirente ed i 4 milioni e mezzo pagati dal venditore.
Da questi due esempi è facile constatare l'incredibile e l'illogica determinazione dei nuovi estimi catastali. La revisione di tali estimi stravolgerebbe, secondo la Direzione Centrale del Catasto l'assetto delle tariffe vigenti a livello provinciale e nazionale. Addirittura!
Tuttavia gli estensori di questo capolavoro di imposte hanno trascurato del tutto l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana dove si dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, mentre l'articolo 53 recita che "tutti sono tenuti a concorrere alla spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".
I due casi sopra esposti dovrebbero essere sottoposti all'attenzione del Presidente della Repubblica Scalfaro. Certamente il Capo della Repubblica dovrà ammettere che non tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge e che l'applicazione di questi estimi catastali stravolge lo spirito dell'articolo 53. Alla fine, saremo costretti a rivolgerci direttamente al Presidente della Repubblica oppure ad autoapplicarci le tariffe che sono più consone alla nostra reale situazione.
Ma per chiudere è necessario aggiungere anche quest'altra chicca. Il Comune di Palombara con l'applicazione del 4,5% dell'Ici ha incassato 2 miliardi e 385 milioni dei quali soltanto 265 milioni andranno a beneficio delle casse comunali.
Se invece fossero applicati gli estimi catastali pari a quelli del Comune di Palestrina, lo Stato incasserebbe è vero la metà, ma il comune di Palombara potrebbe applicare il 7% e si troverebbe nelle casse 666 milioni.
Restiamo dunque in attesa del nuovo ricorso presentato dall'attuale amministrazione che fra i tanti guai lasciatigli dalle amministrazioni succedutesi dal 1986, si è trovata tra i piedi anche questa. Lo stesso consulente tributario che ha redatto il rigetto dell'appello della Direzione Centrale del Catasto, Filiberto Cicioni, aveva già messo in guardia gli amministratori di Palombara allorché stavano per scadere i termini per rettificare gli estimi proposti. Ma poiché nessuno è profeta in patria, gli avvertimenti sono stati inutili. E a Palombara in particolare dobbiamo stare attenti ad errori del genere, perché a Palombara non si conosce la parola "umiltà".

Civitella di Licenza - Villalba di Guidonia

Primo raduno di auto d'epoca

Per una passeggiata di regolarità



Con partenza da Civitella di Licenza alle ore 10 di domenica 26 settembre, avrà luogo il Primo Raduno d'Auto d'Epoca, organizzato da Silvio Luttazi (tel. 06-57344735/ 0774-65010).

Il raduno delle auto è previsto per le ore 9 a Civitella per il disbrigo delle pratiche e per la colazione. Alle 9,30 avrà luogo la consegna di omaggi ai partecipanti di olio extra vergine e prodotti naturali tra i quali il "farro". Dopo un percorso di regolarità a cronometro di 30 chilometri, l'arrivo è previsto per le ore 11,05 a Villalba di Guidonia, dove alle 12 sarà offerto un aperitivo ai partecipanti ed alle 13 un pranzo all'aperto. dopo una piccola passeggiata all'interno di Villalba, alle 17,30 vi saranno le premiazioni per la gara di regolarità. Sono previste due classifiche corrispondenti alle categorie Vitage e Post Vitage, per vetture costruite cioè entro il 31 dicembre 1945 e dopo tale data.
Saranno presenti alla manifestazione prestigiosi clubs di auto storiche, come il Colosseum club Veicoli Storici di Roma, l'Mg Club Italia ed altri.
Le auto che parteciperanno saranno una Itala 1921, una Aurelia B 24 Spyder (la famosa auto del film "Il sorpasso"), l'Alfa Spyder, la Jaguar, la Fiat 501 coloniale, la Fiat 1500 Cabriolet carrozzata Pininfarina, la Balilla Coppa d'Oro, l'Alfa Romeo 6 cilindri 2500 cc Freccia d'Oro del '47 e tante altre.
Una manifestazione di cui si prevede un lusinghiero successo.

Consiglieri comunali in movimento

Per il momento ne abbiamo visto uno solo, Armando Egidi, in giro per il paese a controllare il funzionamento dell'illuminazione pubblica. Erano diversi mesi che moltissimi punti luce erano spenti, ma sembra che ora il problema si avvii alla soluzione, sempre che i soliti vandali, coperti dalla pubblica omertà, non ci facciano tornare al buio.
Ma il discorso è rivolto anche agli altri consiglieri di maggioranza, assessori o non assessori, che vorremmo vedere in giro per Palombara, invece che discorrere tra loro in piazza, a controllare la pulizia delle strade, l'ordine nei giardini pubblici, la disciplina del traffico e ad osservare tutte quelle norme che possono rendere una cittadina vivibile. Così vorremmo vedere i nostri consiglieri. Incontrarli dai vicoli, già Savelli a via San Teophilo da Corte, da via Valle Cupa a Fonte Vecchia e a Centro Ducati, perché si possano rendere conto di tutto ciò che è degrado e dei mezzi per affontarlo.

Al Castello Savelli

"La mandragola" di Machiavelli

"Niccolò Machiavelli nacque in Firenze il 3 maggio 1469 di ragguardevole famiglia" si legge sui testi, ma cosa che accade in tutti i tempi, decaduta dall'antica prosperità. Fu questa la ragione, secondo un critico letterario, per cui al grandissimo ingegno, di tanto superiore a quelli che lo circondavano, non corrispose il riconoscimento dei suoi meriti. Visse in un periodo turbolento tra la Signoria ed il ritorno dei Medici a Firenze e scrisse numerosi trattati di politica, trovando spazio tuttavia per la Mandragola, Clizia e altre due commedie senza titolo.
La Mandragola, a cura della Regione Lazio, Assessorato turismo, è stata brillantemente recitata nel giardino del castello Savelli in una di queste calde sere d'agosto. Ma lassù un venticello rispettoso ha reso piacevole il tempo durante il quale, un pubblico molto attento ha seguito lo svolgersi della "commedia facetissima", brillantemente sostenuta da Denny Cecchini, nella parte di Callimaco, da Galliano Mariani nella parte di Siro, Franco Mazzi messer Nicia, Giancarlo Cortesi Lugurio, Anna Lelio in Sostrata, Caterina Venturini nella parte di Monna Lucrezia, Frà Timoteo interpretato da Alfredo Piano e una donna interpretata da Antonella Fraccarelli.
Regia di Giancarlo Cortesi, scene e costumi di Luciano Vincenti e intermezzi cantati da Antonella Taccarelli. Purtroppo le luci di Roberto Tamburroni si sono limitate all'illuminazione della scena soltanto, penalizzate dallo stato finanziario del comune di Palombara.
"Facetissima" la trama della commedia, sulla scia delle novelle del Decamerone e di Matteo Bandello. L'amore impetuoso di Callimaco che giunge a compimento attraverso vari espedienti tramati da Ligurio, vittima Madonna Lucrezia, felice alla fine di essere caduta nella trama. Bravi tutti gli attori, forse troppo agitati in alcune scene Callimaco con il servo Siro, ma senza dubbio fedeli ad un certo tipo di recitazione medioevale.
La Pro Loco, rappresentata dal suo presidente Paolo Carta, ha provveduto all'allestimento dello spettacolo in modo egregio (luogo, poltroncine e palco), trascurando tuttavia l'aspetto scenico dell'ambiente. Purtroppo l'associazione è soltanto nel suo presidente.